



LA DROGA IN EUROPA

8 persone su 1.000 di età compresa tra i 15 e i 54 anni sono tossicodipendenti
40.000.000 di persone avrebbero sperimentato la cannabis
1 adolescente su 5 (tra i 15 e i 16 anni) ha fumato con gli amici
1 persona su 4 (tra i 15 e i 34 anni) ha provato uno "spinello"
Italia e Lussemburgo hanno il primato del maggior numero di tossicodipendenti di tutta l'Unione

EROINA
1-1,5 milioni gli europei dediti all'eroina
300.000 tentano di smettere
6-7 mila i decessi annui

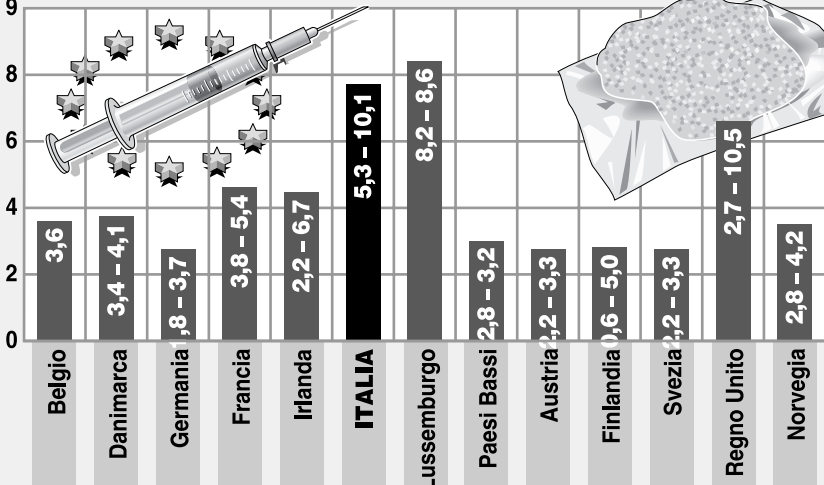
COCAINA
1-3% della popolazione europea l'avrebbe provata almeno una volta

DROGHE SINTETICHE
 Consumo in continuo aumento con una netta preferenza per l'ecstasy
1 milione le pillole di ecstasy consumate ogni weekend in Gran Bretagna
 Sintetizzate principalmente in Polonia, Olanda, Gran Bretagna e Spagna

Fonte: OEDT-Relazione annuale 1999

I tossicodipendenti nella Ue

Tasso per 1.000 abitanti di età compresa tra i 15 e i 54 anni



I FATTORI DI PERICOLOSITÀ

	Eroina	Cocaina	MDMA*	Alcol
Dipendenza fisica	●●●●	●●	●	●●●●
Dipendenza psichica	●●●●	●●●	?	●●●●
Neurotossicità	●●	●●●	●●●●	●●●
Tossicità Generale	●●●	●●●	●●●	●●●
Pericolosità sociale	●●●●	●●●●	?	●●●

●●●● Molto forte/molto elevata ●● Forte/elevata ● Debole
 ●●●● Molto debole ? Da valutare * Droghe sintetiche (es: ecstasy)

TENDENZE

Boom dell'ecstasy nel '95 poi un modesto calo

L'ecstasy, questa conosciuta. Già nel 1995 nelle discoteche della Gran Bretagna la febbre del week-end saliva anche per un consumo eccezionale: oltre un milione di dosi ogni settimana. Esitratte di stime prudenti, come si premura a dire la Relazione dell'Osservatorio europeo di Lisbona. Che, contrariamente a quanto si possa pensare, specie in Italia per via del clamore degli ultimi giorni, fa notare come il consumo di ecstasy si sia stabilizzato o, persino, ridotto. La considerazione è il risultato di un'analisi nel rapporto tra droga e cultura della musica. Si citano delle riviste specializzate che ridicolizzano gli effetti fisici provocati dall'assunzione di anfetamine: la lingua a penzolini, le facce arrossate, il ricorso alle boccacce. Ma si riferiscono anche opinioni percosi di autorevoli. È il caso di Irvine Welsh, autore di «Trainspotting and Ecstasy», il quale in un'intervista dice che non si può capire la cultura del ballo senza capire l'ecstasy. La relazione sottolinea come l'ecstasy si sia diffusa all'interno di una cultura musicale di evasione come «rave», «acid house» oppure «techno». Ma annota qualche spiraglio di speranza: in Danimarca la campagna «Safe Rave» condotta nel 1997 e nel 1998 ha rivelato un interesse dei giovani dell'ambiente «techno» a mobilitarsi contro gli stupefacenti. Il segnale viene interpretato come un incoraggiamento per condurre politiche di prevenzione più efficaci e con maggiori possibilità di successo. La relazione avverte che la reperibilità ed il consumo di anfetamine (l'ecstasy è il nome comune dell'anfetamina «Mdma») è aumentata. In alcuni Stati il contenuto delle pillole è risultato differente: c'era MDMA allo stato puro in alcune, in altre alti livelli di anfetamine, in altre ancora un miscuglio di lattosio e caffeina. Le droghe sintetiche hanno un percorso pressoché conosciuto: sono prodotte in laboratori della Polonia, dell'Olanda, della Spagna e della Gran Bretagna e destinate al commercio grazie a reti controllate dalla criminalità. Qualche dato. I ragazzi tra i 15 ed i 16 anni che ammettono di aver usato anfetamine sono in una percentuale tra il 2% ed il 4%. La media è ottenuta da bassi livelli di Finlandia (1%) ad alti livelli di Gran Bretagna (13%). Il consumo di LSD varia dal 1-3-14% dell'Irlanda al 5-6% di Spagna e Italia. Si attesta tra il 2% ed il 5% la quota di giovani (età 18-25 anni) che ha provato l'ecstasy o altra anfetamina.

È l'eroina la bestia nera dell'Italia

Ue, l'allarme nel rapporto sulla droga: primi per tossicodipendenze

FLASH

Moda a Milano Documentario choc

Quattro dipendenti della agenzia di modelle «Elite» si sono volontariamente sospesi in seguito alle anticipazioni di un documentario della Bbc sull'ambiente milanese della moda che andrà in onda da sera. La tv britannica ha esplorato dall'interno il mondo della moda milanese grazie ad una bella reporter di 32 anni - Lisa Brinkworth - che per sei mesi ha vissuto nella capitale lombarda nei panni di un'aspirante modelle. Lisa racconta di ragazze - spesso 13/14enni - finite nelle mani di dipendenti di agenzie che le seducono, le espongono alla droga e le portano «come bestiame» nei locali notturni dandole in pasto a ricchi uomini d'affari in cerca di facili conquiste. Xavier Moreau, uno dei dirigenti autosospesi dell'agenzia Elite si dice estraneo a qualsiasi coinvolgimento in forme di abusi sessuali delle modelle e sottolinea che le affermazioni raccolte di nascosto dal team della Bbc sono state estrapolate dal contesto. Parlando dagli uffici parigini dell'Elite, Moreau ha espresso le proprie scuse «a chiunque si ritenga offeso» dal suo «linguaggio crudo», un riferimento a alcune battute su modelle. «In Francia - aggiunge - siamo diversi dagli inglesi: la Bbc ci ha filmato di nascosto per 18 mesi e ora ripropone commenti fuori dal contesto. Quante volte si usano certe frasi in conversazioni tra uomini...». Gli autori del programma non hanno però dato credito alla difesa di Moreau. «Quando un'agenzia come la Elite - ha detto uno di loro - non è in grado di garantire la protezione delle sue modelle più giovani, allora qualcosa non funziona».

Calce e stucco nelle pasticche

Producevano pericolosissimi cocktail stupefacenti che poi spacciavano per ecstasy in discoteca a Rimini. Alla prova del narcotest si sono addirittura incendiate quelle pasticche (96 ne hanno trovate i carabinieri) che contenevano calce bianca, gesso, cocaina, eroina, detersivo e carbone vegetale. Nelle pasticche violati reagenti dei carabinieri hanno trovato invece metadone, reagente della cocaina, stucco. I carabinieri del nucleo operativo di Rimini hanno arrestato sabato notte, alla discoteca Ecu, Francesco Bosco e Bruno Piezzi. Poi, a casa di Nicola Bosco, fratello di Francesco, hanno scoperto nel soggiorno-tinello un vero e proprio laboratorio per la produzione delle pericolose pasticche.

DALLA REDAZIONE
SERGIO SERGI

BRUXELLES Il Viagra insieme all'ecstasy. O come alternativa. L'ultima scoperta del sabato sera, la novità più curiosa e preoccupante sullo sfondo della battaglia europea contro il consumo di droghe. È la segnalazione contenuta nella quarta «Relazione» presentata ieri dall'OEDT, l'osservatorio dell'Ue sulle droghe e le tossicodipendenze, con sede a Lisbona. Il Viagra dell'impotenza come nuova spiaggia di «sballo» per i giovanissimi delle discoteche nel tentativo di sfuggire alle micidiali pillole d'anfetamina o soltanto per provare un'altra esperienza.

La relazione non si diffonde molto sulla scoperta, evidentemente perché recente ma avverte che il ricorso alla pillola che potenzia le prestazioni sessuali, assunta «ad uso ricreativo», è un fenomeno da inquadrare nelle nuove tendenze sul consumo di droghe. Nella ricerca di modelli diversi, si riscontra il sensibile aumento del consumo di alcolici da parte dei giovani accompagnati dall'«interesse per droghe stimolanti» quali anfetamine e allucinogeni, tipo LSD e funghi. Un interesse soddisfatto, a quanto pare, anche dal Viagra e da altri steroidi.

Su una popolazione di tos-

sicodipendenti di un milione e mezzo di persone su 375 milioni di abitanti, la «cannabis» resta la sostanza illegale più usata nei paesi dell'Ue: oltre 40 milioni di persone l'hanno provata o la fumano regolarmente. Si tratta di un consumatore su cinque nella fascia dei giovanissimi (tra i 14 ed i 16 anni) e di uno su quattro nella fascia d'età che va dai 15 ai 34 anni. Passando alle droghe pesanti la Relazione dell'OEDT è in grado di valutare che da un

minimo di tre ad un massimo di cinque milioni di cittadini europei potrebbe aver provato l'eroina. E tra gli studenti, sino al 2% avrebbe avuto contatti con l'eroina ed altri oppiacei illegali. I dati possono anche subire delle modifiche in quanto la ricerca si basa su accertamenti nei luoghi di assistenza e cura e sulle comunicazioni ufficiali degli Stati che, per quest'ultima relazione, sono stati più fedeli e aggiornati rispetto agli anni passati. È da presumere che si

tratti ancora di cifre in difetto. Per esempio, la relazione cita il dato stabilizzato, negli ultimi anni, a 6-7 mila decessi nell'Ue per overdose ma aggiunge che il numero reale delle morti potrebbe essere superiore perché non tutti i casi sarebbero dichiarati. Nella pagella nera del consumo di droga, quello definito «problematico», colpevole di accrescere i rischi per il consumatore, l'Italia si trova al primo posto. Un ex-aequo, pari all'otto per mille, condi-

viso con il minuscolo Granducato del Lussemburgo mentre la Gran Bretagna si mostra con il suo sette per mille. Al contrario, sarebbe minore il consumo in Germania, Austria, Finlandia e Svezia. Nella speciale classifica sono considerati i tossicodipendenti da droghe assunte per via endovenosa, i consumatori incalliti di oppiacei, cocaina e anfetamine. Il calcolo dei fruitori di ecstasy e cannabis è fatto a parte. Il nostro paese si distingue anche

per una crescita degli arresti per «reati di droga». Dalla metà degli anni Ottanta è quasi raddoppiato, così come in Danimarca, Lussemburgo e Svezia. Ma una vera impennata c'è stata in Belgio, Grecia, Spagna, Portogallo e Finlandia dove gli arresti si sono moltiplicati. In dieci Stati dell'Ue la «cannabis» è, per una forbice che va da 46% all'85%, la sostanza che provoca l'arresto. E per quanto riguarda il consumo effettivo di cannabis nell'arco di una vita, si va dal livello basso di Portogallo e Finlandia (5%) ai picchi del 40% di Gran Bretagna e Irlanda. Il dato italiano non è disponibile. C'è, invece, il dato del consumo di cannabis, solventi e cocaina «almeno una volta» da parte di giovani tra i 15 e i 16 anni: poco sotto il 20%, attorno al 9% e attorno al 3%.

La relazione affronta anche il problema delle malattie infettive legate al consumo di droga. I tassi d'infezione per Hiv, epatite B e C, variano da paese a paese: dall'1% in Inghilterra, Irlanda e Galles, al 32% della Spagna. In Italia e Francia ci sarebbe una regressione.

Per quanto riguarda infine la repressione del traffico, la Gran Bretagna si distingue per il paese con le più forti quantità d'eroina sequestrata, quasi la metà dei sequestri di tutta l'Ue.

I carabinieri davanti alla discoteca di Sirmione dove sono rimasti intossicati i tre giovani
 Alabiso
 Ansa



RECORD

La Colombia supera Perù e Bolivia e va in testa per le coltivazioni di coca

Niente da fare: nonostante l'eliminazione dei più famigerati «cartelli» di narcotrafficanza la Colombia resta un perno mondiale della produzione di stupefacenti. L'allarme viene dal «New York Times», che in un articolo sottolinea come la Colombia abbia «superato Perù e Bolivia per diventare la maggiore coltivatrice e raffinatrice di cocaina» in tutto il mondo. In base a statistiche citate dal giornale, l'estensione dei terreni colombiani piantati a coca si è triplicata negli ultimi cinque anni. Un primo allarme sullo sviluppo della produzione di droga in Colombia era stato lanciato lo scorso agosto dal capo delle operazioni antinarcotici degli Stati Uniti Barry McCaffrey. Qualche giorno dopo la stessa ambasciata statunitense a Bogotà era finita coinvolta in uno scandalo su un traffico di cocaina per corriere diplomatico e McCaffrey aveva preannunciato un accresciuto sforzo di Washington per aiutare le autorità locali a estirpare il male. La strategia di Washington è basata anzitutto sull'irruzione aerea di diserbante, che lo scorso anno è stata effettuata su un'area di 54 mila ettari. Nonostante si calcola che le coltivazioni di coca e papavero da oppio siano giunte a sfiorare gli 80 mila ettari. E - come nel caso dei talebani messi sotto accusa in Afghanistan - anche in Colombia la principale colpa viene attribuita a forze irregolari: secondo le fonti ufficiali, tre quarti della coca proverrebbero da zone controllate dai ribelli di sinistra nelle province meridionali di Putumayo e Cauquetà, presso i confini con Ecuador e Perù. Difatto, però, se un tempo solo dieci delle 33 province colombiane erano produttrici di droga ora il loro numero è passato a 21. Stando a un esperto interpellato dal «New York Times», ai «cartelli di Medellin e Cali» si è in realtà sostituito un proliferare di centri del narcotraffico: pur di dimensioni minori, sono oltre un centinaio e nel complesso hanno rappresentato un aggravamento della situazione. Parallelamente, come indicato dal capo della squadra colombiana antidroga, i coltivatori di coca sono riusciti a creare ibridi più resistenti e ricchi di alcaloidi, che forniscono raccolti fino a otto volte l'anno.

AMERICA

Usa, stupefacenti non più di moda per gli adolescenti e i giovani

La droga sta passando di moda tra gli adolescenti americani. Per il terzo anno di fila, una ricerca indica che un numero crescente di ragazzi tra i 13 e i 18 anni considera superati lo spinello e le pasticche, e deride i compagni che li usano. «Non è il momento - ha ammonito James Burke, presidente della Associazione per una America libera dalla droga - di abbassare la guardia. Siamo sempre sulla vetta di una montagna pericolosa e inquietante. Sembra però che stia cominciando la discesa». Ogni anno, l'associazione di Burke conduce un sondaggio tra gli adolescenti. Quest'anno ha interpellati 6529 e le indicazioni, che hanno un margine di errore inferiore ai due punti, offrono un filo di speranza. Il 40 per cento di ragazzi e ragazze è convinto che «le persone veramente in gamba non usano la droga». L'anno scorso, soltanto il 35 per cento la pensava così, e nel '97 la cifra era ancora più modesta. Soltanto il 10 per cento, rispetto al 17 per cento l'anno scorso, ha risposto sì alla domanda: «Nella tua scuola, chissà, marijuana è popolare?». I giovanissimi si lasciano tentare sempre meno dalla droga: soltanto l'8 per cento degli interpellati con meno di 15 anni approva i compagni che fumano marijuana o si pasticcano. «Una causa importante - afferma Barbara Delaney, portavoce del gruppo che ha curato la ricerca - del mutato atteggiamento dei giovani è l'influenza dell'ambiente. I loro idoli, attori e cantanti, non fanno più propaganda alla droga come qualche anno fa. Anzi, si dissociano da chi la usa». L'anno scorso, il 48 per cento dei ragazzi ammetteva di aver avuto voglia di provare la droga per somigliare alle stelle del rock. Soltanto il 42 per cento ha ripetuto questa affermazione. Il consumo di marijuana in America ha raggiunto il punto massimo nel 1996, e da quel momento è in leggero ma costante declino. Un numero crescente di giovani ha risposto no a tre domande cruciali: «Hai mai provato la droga? L'hai usata nell'ultimo anno? E nell'ultimo mese?».

Ascolta il Consiglio!
 Trasmissione settimanale sull'attività del Consiglio Regionale della Toscana

CONTATTO RADIO giovedì ore 9,35 - venerdì 18,35	RIV 38 venerdì ore 13,00 - domenica 17,50
CONTRORADIO giovedì 11,30 - domenica 13,40	CANALE 10 domenica 19,45
RADIO FATAMORGANA giovedì 13,30 - venerdì 21,00	TELEGRANDUCATO sabato 21,00 - lunedì 20,00
RADIO FLASH venerdì 8,00 - venerdì 20,45	TELEREGIONE martedì 12,00
RADIO GRIFO giovedì e venerdì 10,00 - sabato 7,40	ANTENNA 5 lunedì 22,30 - martedì 13,30
RADIO INSIEME venerdì 11,30 - lunedì 18,05	CANALE 50 giovedì 18,30
RADIO MONTESERRA giovedì 10,30 - sabato 8,00	TELETRURIA martedì 18,55
NOVARADIO martedì 19,30 - mercoledì 10,30	TELERIVIERA martedì 21,15
PUNTO RADIO venerdì 15,00 - lunedì 11,30	TV PRATO martedì 15,00 - giovedì 20,05
RADIO SIENA sabato 8,45 - lunedì 19,45	
RADIO STELLA sabato 12,30 - domenica 19,00	
RADIO WAVE sabato 13,15 - lunedì 20,10	

